

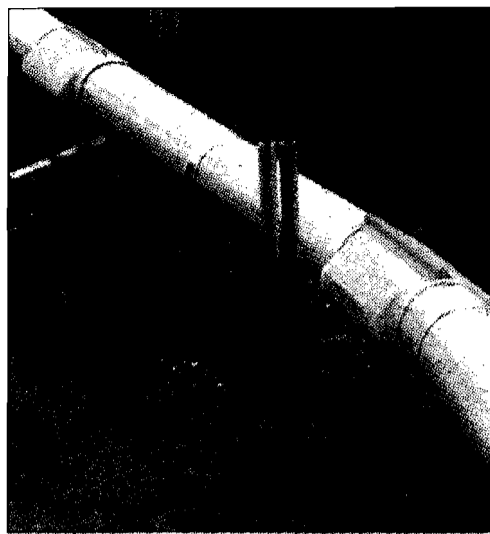
Il vice sindaco Bartolini aveva sollevato il problema nelle frazioni

Famiglie assisane senz'acqua

ASSISI - Mancanza di acqua nel comune serafico, un annoso problema di nuovo in primo piano dopo le dichiarazioni dei giorni scorsi del vicesindaco Giorgio Bartolini. L'amministratore ha preso posizione contro l'Ato 1 e Umbra acque, ente programmatore ed erogatore dei servizi per acqua e fognature per l'Umbria. "Il comune di Assisi ha apportato nelle casse di Umbra acque il 6,5 % del totale dei ricavi, a fronte di appena il 4,7% del totale degli interventi ordinari eseguiti, con un divario negativo di 333mila euro - ha detto il vicesindaco - cifra sufficiente per soddisfare le giuste esigenze dei cittadini del territorio che non hanno l'acqua potabile a causa dell'inquinamento dei pozzi". Bartolini ha segnalato l'inadeguatezza dei servizi rispetto alle necessità dei cittadini, situazione che nel comune assisano assume toni di vero

La storia paradossale di quaranta abitazioni a Capodacqua

allarme nel periodo estivo. I problemi fondamentali riguardano alcune frazioni; Bartolini ricorda Capodacqua, Rivortorto, Tordandrea e Palazzo, ma non vanno dimenticate anche le piccole frazioni montane come Casacce, dove gli abitanti sono stati costretti a dotarsi di conservone, e Tordibetto. Ogni anno sono numerose e accurate le segnalazioni dei cittadini, che devono lottare ogni giorno per poter svolgere le azioni più comuni. Caso emblematico, in questo senso, è quello delle 40 famiglie che abitano in via Assisana, proprio all'inizio della frazione di Capodacqua: "Nella nostra zona - raccontava già l'estate scorsa Saverio Saluzzi, uno dei residenti - lottiamo da anni perché venga realizzato un acquedotto. Infatti, siamo serviti da dei pozzi che risulterebbero inquinati, e, quindi, è sconsigliato utilizzare l'acqua a scopo ali-



Allarme acqua
Ci sono molti guasti alle tubature oramai fatiscenti

Comune per richiedere una botte d'acqua, ma è risultato che, proprio perché non servito da acquedotto, non aveva diritto alla botte, e quindi l'acqua ha dovuto pagarsela di tasca propria. "E' assurdo che noi, che dal 1990 facciamo sottoscrizioni per la costruzione dell'acquedotto, dobbiamo rimetterci", è stato il commento. Accanto a questo, molteplici gli altri casi di mancanza d'acqua segnalati nel tempo, perlopiù dovuti a guasti delle tubature ormai fatiscenti: "Prima ci hanno detto che si trattava del serbatoio, poi di una pompa rotta che sarebbe stata cambiata", ha raccontato una famiglia di Porziano, zona Casacce, mentre lo scorso anno l'intera area del castello di Tordibetto è rimasta a secco per via dei pozzi non funzionanti; "la causa - ha spiegato in quel caso il Comune - è stata individuata" in "un pozzetto che, per ragioni tutte da verificare, era privo del tappo e, quindi, perdeva 3,5 litri al secondo".

Valentina Antonelli

mentare, dato che non è potabile". La situazione si è ulteriormente aggravata in seguito, arrivando quasi al paradosso quando la famiglia è rimasta totalmente 'a secco' per via della siccità estiva; Saluzzi si è recato prima alla sede perugina dell'Ato e poi in

Bettona Spunta un carteggio tra Arpa e Comune che accusa la giunta precedente

Depuratore, esposto alla Corte dei conti

Il comitato denuncia: "Continue alterazioni dei parametri"

BETTONA - Il comitato per l'ambiente di Bettona ha presentato ieri mattina un esposto al procuratore della Corte dei conti, con allegato carteggio (inviato per conoscenza anche alla presidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti, e ai segretari nazionale e regionale del Pd, Walter Veltroni e Maria Pia Bruscolotti) tra Comune di Bettona e Arpa, che dimostra, "con grande chiarezza", il modo in cui è stato gestito il problema degli allevamenti e degli scarichi zootecnici. Dopo la lettera del 5 giugno dove si definiva "allarmante" il livello raggiunto dei reflui contenuti nella laguna bettonese, nella missiva del 30/09/2008 inviata dall'Arpa al comune si legge come "nelle centraline di monitoraggio si registrano continue alterazioni dei parametri rilevati", "pervengono segnalazioni di cittadini che lamentano gli effetti di uno smaltimento di liquami zootecnici su un terreno agricolo effettuato in maniera scorretta", e che "oltre alle 23 aziende autorizzate a reimmettere capi in allevamento, anche altri usufruiscono del servizio di trattamento dei reflui presso l'impianto comunale". L'Arpa si diceva anche "non a conoscenza" degli eventuali provvedimenti presi verso chi "ha disatteso alla delibera della

Convegno

Tecnici e autorità a Costa di Trex



ASSISI - Oggi alle 10, alla sede della Pro loco Costa di Trex, verrà illustrata l'opera di intervento per la riapertura della strada di Torgiovanetto. Interverranno Bertolaso, sottosegretario di Stato e capo Protezione civile, i tecnici Soccodato, Casagli e Balducci. Saranno presenti il presidente Maria Rita Lorenzetti, il sindaco di Assisi Claudio Ricci, il vicepresidente della Provincia Palmiro Giovagnola, il presidente della Comunità Montana Giancarlo Picchiarelli e l'assessore regionale all'Ambiente Lamberto Bottini.

giunta numero 57 del 17 aprile 2008" (la reintroduzione di capi suini a determinate condizioni), e concludeva la lettera invitando l'amministrazione comunale "ad

adozzare provvedimenti che consentano di impedire l'afflusso di liquami zootecnici all'impianto comunale fino a quando sia stata ripristinata la funzionalità delle ope-

re esistenti, e terminati i lavori di adeguamento e miglioramento". In una lettera inviata l'8/10/08, l'amministrazione (che in data 4/2/08 ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica per fare luce sulla gestione del depuratore comunale dal 1996 al 2001) rispondeva punto per punto ai 'rilevati' dell'Arpa, sottolineando come nel 1996 i lavori di ampliamento del depuratore Codep non fossero "mai stati eseguiti nonostante fossero propedeutici all'acquisizione di fondi pubblici come co-finanziamento dei privati" e concludendo la missiva con la rassicurazione che avrebbe adottato "tutti i provvedimenti necessari al fine di scongiurare l'aggravarsi di una situazione precaria che, a causa di scelte scellerate fatte in passato, si trova a dover gestire suo malgrado". "Il pesante scambio di accuse tra Arpa e Comune di Bettona, scrive il comitato, conferma le nostre preoccupazioni. Dai nostri calcoli risulta che oltre 12 milioni di tonnellate di reflui sono state smaltite nel Chiascio, e chiediamo che la Corte, acquisite tutti gli elementi, accerti i danni ambientali e patrimoniali derivati da tali comportamenti illegittimi che hanno arrecato un grave danno all'ambiente".

Flavia Pagliochini

Il sindaco replica al consigliere Pd, Travicelli

"La pensilina del cimitero sta bene dove sta"

ASSISI - Ad Assisi, e specificamente nella zona del cimitero, mancano le pensiline? Si secondo il consigliere Pd Claudio Travicelli, mentre il sindaco Claudio Ricci e l'assessore alla polizia municipale Franco Brunozzi fanno presenti "le iniziative già prese dalla amministrazione comunale.

intemperie avendo su due lati le mura perimetrali del cimitero.

Per queste ragioni, da tempo abbiamo chiesto all'Apm di voler caricare gli utenti, ove presenti, in prossimità della attuale pensilina.

La soluzione è molto più semplice ed efficace, in quanto

l'autobus dovrebbe solo fare qualche metro in più a fronte di una soddisfazione importante di un'utenza rappresentata prevalentemente da

Ricci:
"La postazione a ridosso delle mura è più protetta"

essendo la fermata molto esposta ai venti ed alle piogge invernali, ben poco potrebbe fare la pensilina. Riteniamo invece che la postazione attuale della stessa sia ottimale, sia perché a ridosso delle mura del cimitero e quindi vicina agli accessi, sia perché più protetta dalle

persone anziane".

"Il sindaco Ricci e l'assessore Brunozzi, conclude la nota, sottolineano che il consigliere comunale Travicelli tutti che occuparsi dei problemi reali e concreti, si preoccupa di come utilizzare immigrati, disabili e anziani per finire sui giornali".

La crisi del turismo preoccupa l'opposizione

ASSISI (v.a.) - C'è il turismo al centro delle preoccupazioni dei consiglieri comunali di opposizione, che hanno richiesto di trattare diffusamente l'argomento in un consiglio comunale da convocare entro breve. Dopo aver bacchettato il sindaco e la maggioranza nel penultimo consiglio, parlando di misure inadeguate per la manutenzione del centro storico e di altre realtà nelle frazioni, adesso la minoranza ci riprova chiedendo di affrontare una delle tematiche che stanno più a cuore alle categorie professionali che operano nel territorio. Così, in una nota indirizzata al sindaco Claudio Ricci e al presidente del consiglio comunale Lucio Cannelli, i consiglieri del Pd Claudio Passeri, Claudia Maria Travicelli, Edo Romoli, Luigi Marini, Gianfranco Gambucci, insieme ai consiglieri Udc Antonio Lunghi e Francesco Mignani e al consigliere della Mongolfiera Franco Matarangolo, hanno chiesto di parlare della "situazione del commercio e del turismo ad Assisi; criticità, provvedimenti urgenti e iniziative". La questione turismo torna in auge dopo aver tenuto banco durante la stagione estiva, momento in cui solitamente l'afflusso è maggiore, con l'aggiunta delle festività pasquali e francescane. La stagione, complicata dalle difficoltà economiche a livello nazionale e internazionale, non sembra aver portato agli esercenti i risultati sperati, tanto che, qualche tempo fa, la categoria dei commercianti ha parlato di vera "emergenza crisi" da risolvere con strumenti adeguati.

Alla Domus pacis Il valore della vecchiaia

ASSISI - "Che valore dà un uomo alla vecchiaia": è questo il tema del convegno che si terrà domani nella sala riunioni Domus pacis (Santa Maria degli Angeli), a partire dalle ore 9.30.

L'appuntamento, che rientra nell'ambito del terzo incontro annuale della fondazione internazionale Assisi, vede tra i relatori anche Giuseppe De Rita e Giulio Franceschini, presidente e vicepresidente della Fia.

Per l'occasione sarà allestita una mostra fotografica dal titolo "Oltre 80, omaggio alla grande età" sui volti della civiltà contadina, con fotografie di abitanti della zona di Costa di Trex, volti di gente temprata dal lavoro in una zona montana.

In consiglio scoppia il problema del gruppo misto Il balletto dei consiglieri

BASTIA UMBRA - Gruppo misto. Si forma automaticamente in consiglio dal momento in cui uno o più consiglieri decidono di uscire dal proprio gruppo politico per non entrare in quelli che compongono la massima assise. Un esempio? Adriano Brozzetti, eletto con le Liste civiche del candidato a sindaco 2004 Rosella Aristei, poi uscito con l'intento di rappresentare e formare un gruppo del partito Socialista italiano, oggi intenzionato a tornare sui suoi passi al fianco della quota rosa dell'opposizione. Un secondo esempio? Luigino Ciotti, candidato sindaco 2004, eletto per rappresentare il partito di Rifondazione comunista, il quale ha da qualche tempo dichiarato di uscire dal suo partito, come dalla maggioranza politica. Dopo un periodo di transizione, Ciotti ha formalizzato la propria appartenenza a Sinistra critica, acquisendone la tessera e entrando a far parte del consiglio direttivo. Un terzo esempio? Massimo Geoli e Leonardo De Santis, che eletti capogruppo e consigliere comunale del partito dei Comunisti italiani, hanno recentemente annunciato la decisione di uscire dal proprio partito, rimanendo

nella maggioranza; scelta condivisa dall'assessore al bilancio, Claudio Boccali. Per ora i due hanno dichiarato di far parte del gruppo misto, là dove hanno individuato confermato come capogruppo Geoli. Il quadro che emerge è questo; a essere usciti dal gruppo politico con cui sono stati eletti in consiglio comunale sono i consiglieri Brozzetti, Ciotti, Geoli e De Santis. "Secondo regolamento, questi dovrebbero automaticamente comporre il gruppo misto, di cui deve essere eletto un capogruppo" ha dichiarato il presidente del consiglio Calzetti. A questa affermazione Geoli ha replicato: "Io e De Santis abbiamo formato il gruppo misto e io ne sono capogruppo". Brozzetti ha commentato: "Mi pare improponibile comporre un gruppo misto che veda rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione coordinati da un unico capogruppo. E, per giunta, come è possibile che in due, Geoli e De Santis, ne abbiano già stabilito autonomamente il nome?". Critica anche la posizione di Ciotti che sostiene di poter rappresentare il Prc, sebbene non più appartenente a esso.

Alberta Gattucci